

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



GIORNALE UFFICIALE  
I.I.S. GROCE-ALERAMO

## SOMMARIO

NUMERO 109  
FEBBRAIO

		PAG.
EDITORIALE	Editoriale – <b>Il secondo quadrimestre è aperto</b>	2
ATTUALITÀ	News dal mondo – <b>La causa ai social</b>	3
	Se ne parla ma – <b>Le mutilazioni genitali femminili</b>	5
	Gli inviati della testata – <b>Ritorno alla “normalità”</b>	6
SPETTACOLO	Pop Corn – <b>La fantastica signora Maisel</b>	7
	Cinema d'autore – <b>Il cavaliere oscuro</b>	8
	Multisala Croce-Aleramo – <b>Le otto montagne</b>	9
	CroceAleranime – <b>Steins Gate</b>	11
	Album da ascoltare almeno una volta nella vita – <b>Anni 1990 - 2020</b>	12
	Riceviamo e volentieri pubblichiamo – <b>La mia musica</b>	14
	Un atto da Broadway – <b>In the Heights</b>	15
CULTURA	Uno scatto, un passo indietro – <b>I diritti umani hanno il cappio al collo</b>	16
	Latinae Radices – <b>I romani in vacanza</b>	17
	Culti di tutti i tipi – <b>Ebraismo</b>	18
	Riceviamo e volentieri pubblichiamo - <b>A new Roman emperor?</b>	19
	<b>News on Sponsian</b>	
	Game-On – <b>One Piece Odyssey</b>	21
	Gruesome Games – <b>Little Nightmares</b>	22
	Al di là delle parole – <b>Essere il pomo della discordia</b>	23
Consigli di scrittura – <b>Come scrivere il primo capitolo</b>	24	
NARRATIVA	Tracce dal passato – <b>Capitolo 12</b>	25
	Poesia – <b>Le stagioni</b>	30
	Il mondo della fantasia – <b>La poesia “La rabbia degli animali”</b>	31
	U-Write – <b>In una sera d'autunno</b>	32
SPORT	Fantacalcio – <b>Sorprese, conferme e delusioni di gennaio</b>	33
	Campionissimi – <b>Alberto Tomba</b>	35
GIOCHI	Quesito matematico – <b>Appuntamenti al buio</b>	36

Scansiona il QR code e leggi il giornale!!!



## Il secondo quadrimestre è aperto

Qualche giorno fa non avete sentito una porta chiudersi in lontananza? No? In effetti non aveva emesso alcun rumore, ma da un po' di tempo accoglieva venti implacabili che ci gelavano il cervello fino al mal di testa e spazzavano via la nostra voglia di affrontarli. Ciò che ora si nota di più non è tanto la porta ormai chiusa, ma l'assenza di quei venti, che ci fa sentire molto meglio.

Nel momento in cui questa porta è stata chiusa, però, ne è stata aperta un'altra di uguale aspetto. Quest'ultima porta, per quanto nuova e apprezzata, è quasi invisibile: non fa entrare altro che una brezza leggera. Pur essendone coscienti, stiamo evitando di pensare che anche questa brezza sia destinata a trasformarsi in una violenta raffica, questa volta talmente calda da strizzare il nostro corpo fino a disidratarlo.

Forse l'avete intuito dal titolo, cari lettori, ma queste porte sono i due quadrimestri. La catena di verifiche scritte di gennaio ha reso l'ultimo mese del primo quadrimestre quasi invivibile per uno studente medio, a cui presto sono mancate energia e ore di sonno, e ora noi siamo contenti non tanto per l'inizio del secondo quadrimestre come pensiamo, ma per la fine del primo. Non siamo contenti perché abbiamo pochi compiti, ma perché ne abbiamo di meno; in fondo pochi erano felici di tornare a scuola a settembre, l'analogo di febbraio, che però comportava il passaggio a un carico maggiore.

Talvolta nemmeno ci accorgiamo di come funziona la nostra logica interiore, ma in fondo il nostro cervello è, anche per la conoscenza del 2023, un condensato di segreti. Una cosa è certa: vogliamo respirare a pieni polmoni senza farci male. E quando i venti della scuola, ovvero le verifiche sommative, sono forti e dolorosi, noi impediamo al nostro castello di carte di crollare, anche se è molto faticoso, ma allo stesso tempo desideriamo l'aria buona e ferma: l'aria non può essere ferma, visto che tutto attorno a noi cambia, ma più si avvicina a quello *status*, più ci rende tranquilli. Ecco perché apprezziamo così tanto il mese di febbraio.



La brezza di questo mese ci sta infondendo energia vitale e ci sta chiedendo a gran voce di non godere di essa rimanendo chiusi in casa. Per questo uno studente di quarto anno ha lanciato una sfida: proviamo a trascorrere una settimana senza *social media* e ad assaporare il mondo reale, ora che i nostri pomeriggi non sono occupati da compiti! La *No Social Week* si è tenuta dal 6 al 12 febbraio, fino a pochissimi giorni fa, ma ancora non ne sappiamo gli esiti: *La Testata dello Studente* accetterà in questo mese le testimonianze di chi ha partecipato e le pubblicherà nella prossima edizione. Chi si è cimentato nella sfida ha sentito qualcosa cambiare in sé? In meglio o in peggio? Ha imparato qualcosa? Lo scopriremo grazie a voi!



*News dal mondo*, a cura di Livia Laccisaglia, 3°A, Teresa Giulia Accattatis e Sara Mambretti, 4°C

## La causa ai social

*Benvenuti cari lettori e lettrici in questa nuova rubrica in cui discuteremo con voi di attualità! Il nostro intento infatti non sarà solo quello di informarvi su quello che sta accadendo intorno a noi e nel mondo, ma cercheremo di darvi spunti su cui riflettere.*

Questo mese vorremmo porre l'attenzione di voi lettori sulla mega causa che le scuole pubbliche di Seattle hanno tentato a gennaio 2023 contro i giganti della tecnologia proprietari di *TikTok*, *Instagram*, *Facebook*, *YouTube* e *Snapchat*, accusando questi ultimi di essere responsabili dei danni alla salute mentale di milioni di ragazzi.

Nelle 91 pagine che compongono la denuncia le aziende vengono accusate di aver "avvelenato i giovani", affermando che le scuole non riescono ad adempiere correttamente alla propria missione educativa, poiché un utilizzo improprio dei *social* provoca problemi psicologici, relazionali e patologie non indifferenti tra cui ansia, depressione e disturbi alimentari.

Dal 2009 al 2019 c'è stato un aumento del 30% degli studenti delle scuole pubbliche della città che hanno rivelato di sentirsi

"tristissimi o senza speranza quasi ogni giorno per due settimane o oltre di seguito".

I *social* nati con l'esigenza di mettere in contatto le persone sono diventati con il tempo luoghi pericolosi, causa di molte problematiche per i ragazzi. Gli effetti dei *social* sulla salute mentale non sono tanto legati ai *social network* stessi ma all'uso distorto che ne facciamo. Essi infatti sfruttano la capacità del nostro cervello di generare all'improvviso delle scariche di piacere per tenerci inchiodati e passare più tempo possibile sulle applicazioni.

Soffermandoci sulla situazione in Italia, gli utenti attivi sui *social* sono 43,2 milioni, ovvero il 71% della popolazione, tasso che, solo nell'ultimo anno,



è cresciuto del 5,4% con 2.2 milioni di nuovi utenti. Riguardo proprio questa tematica il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, il 20 dicembre scorso, si è pronunciato firmando una circolare in cui ha ribadito che il divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni è ancora in vigore, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, con questa dichiarazione: "Con la circolare, non introduciamo sanzioni disciplinari, ci richiamiamo al

senso di responsabilità. Invitiamo peraltro le scuole a garantire il rispetto delle norme in vigore e a promuovere, se necessario, più stringenti integrazioni dei regolamenti e dei Patti di corresponsabilità educativa, per impedire nei fatti l'uso improprio di questi dispositivi”.

I *social*, inventati con lo scopo di abbattere muri, ne stanno ora costruendo altri ancora più alti e spessi. Le parole sono tante, troppe, e non bastano più. La sofferenza è reale e più viva che mai e noi ragazzi non abbiamo bisogno di ulteriori restrizioni ma di aiuto: che qualcuno ascolti quello che abbiamo da dire. È questo il motivo per cui la causa intentata dalle scuole pubbliche di Seattle è così importante e significativa: i presidi si sono finalmente resi conto che limitare l'uso dei *social* non è più sufficiente.

Abbiamo bisogno, a volte senza neppure rendercene conto, di aiuto psicologico, raggiungibile solo grazie all'aiuto di professionisti. Detto ciò speriamo di avervi trasmesso qualcosa, stimolando i vostri interessi. Ricordatevi che la vita non è dietro uno schermo ma fuori, quindi uscite, divertitevi, fate nuove esperienze e troverete ciò che vi fa veramente battere il cuore.



(Per approfondire, vi consigliamo di guardare un documentario su *Netflix* che mostra il funzionamento dei *social* e le conseguenze che questi hanno sui ragazzi, si intitola *The Social Dilemma*.)



*Se ne parla ma...*, a cura di Claudia Di Riso, 3<sup>°</sup>A

## Le mutilazioni genitali femminili

Il 6 febbraio è la giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili (MGF): si tratta di pratiche di rimozione o altri tipi di alterazione dei genitali femminili esterni e riguardano principalmente bambine tra i 4 e i 14 anni di età.

Le MGF vengono praticate per una serie di motivazioni: sessuali, sociologiche, estetiche e religiose; inoltre spesso si basano su false credenze igienico-sanitarie.



Secondo una stima dell'OMS, il numero di donne che convivono con una mutilazione genitale si aggira sui 200 milioni e ogni anno circa tre milioni di bambine sotto i 15 anni si aggiungono a queste statistiche.



Questo fenomeno è particolarmente diffuso nei paesi a predominanza islamica dell'Asia ma soprattutto in Africa, dove è troppo spesso normalizzato: in alcuni Stati del Corno d'Africa, in Egitto e in Guinea arriva a riguardare il 90% della popolazione femminile.

Le MGF rappresentano una gravissima violazione dei diritti umani: violano il diritto delle bambine alla salute, alle pari opportunità e alla libertà di scelta

sulla propria salute riproduttiva, le espongono ad abusi e torture inumani e rappresentano un gravissimo rischio per la salute psicofisica con complicanze future nel ciclo mestruale, nelle gravidanze e soprattutto nei rapporti sessuali.

Sottoscrivendo l'Agenda 2030, 193 Paesi dell'ONU inclusa l'Italia si sono impegnati a eliminare tutte le pratiche di mutilazione dei genitali femminili. Si tratta di un obiettivo urgente che non può essere rimandato, per garantire la liberazione femminile da ogni forma di controllo del proprio corpo.



*Gli inviati della Testata*, a cura di Chiara Calvetti, 4°AS

## Ritorno alla “normalità”

**Chiara**

12/01/2023

Come sa chi mi conosce, sono una tra le persone più sfortunate che possiate mai incontrare: appena arrivata a casa scopro che la mia mamma ospitante ha il COVID e dopo un paio di giorni anche la mia sorella ospitante diventa positiva! Sono chiusa in casa esausta dall'inizio della scuola ma posso confermare che questa famiglia è quella perfetta. Mi sento a casa finalmente.



20/01/2023

Neanche questa settimana è stata normale: infatti, nonostante siamo tutti tornati negativi, un paio di giorni fa la mia *host mom* si è operata ed è potuta tornare a casa soltanto oggi. Appena è entrata è andata in cucina per mangiare qualcosa che non “sapesse di ospedale”. Le ho chiesto come stava e lei mi ha detto che è molto annoiata visto che non potrà né guidare, né fare sforzi (come

passare l'aspirapolvere o rifare i letti). L'idea non le va molto a genio, visto che è una persona molto indipendente.

Oggi mi rilasso un po' sul divano prima di andare all'allenamento ma, allo stesso tempo, questo fine settimana dovrò studiare perché avrò tre compiti in classe a breve! Auguratemi buona fortuna!

26/01/2023

Non sono per niente felice oggi perché la mia professoressa preferita se ne andrà (non era di ruolo). Nonostante questa piccola disgrazia personale, domani non ho scuola per un corso di aggiornamento di tutti i professori, perciò mi potrò svegliare anche alle quattro del pomeriggio!

P.S. Lo scorso fine settimana, per non studiare, ho finito due libri e tre serie TV, però i test sono andati abbastanza bene, spero!

27/01/2023

Ho appena scoperto che il prossimo venerdì la mia squadra di *rugby* parteciperà alle semifinali di campionato e, per una volta, mi



senza sentirmi abbastanza sicura della mia conoscenza di giocate e nomi delle mie compagne. Ho anche finito tutti i compiti per la prossima settimana, ciò significa *relax* totale per tre giorni di fila!

Volete sapere qualcosa in più sull'ebraismo? Ci abbiamo scritto un articolo a pagina 18. Andate a leggerlo!!



*Pop Corn*, a cura di Sara Orlandi, 5°B

## La fantastica signora Maisel

Bentornate e bentornati nella rubrica *Pop Corn*: oggi con questa serie TV vi porto nella vita della Signora Maisel, ovvero di Midge, ragazza americana degli anni '50, ottima casalinga, amica premurosa, spalla eccellente del marito Joel, soprattutto quando si tratta del suo hobby di comico (per il quale non è proprio portato), figlia modello di Abe e Rose, esempio per la comunità ebraica della quale fanno parte e mamma premurosa di due bambini. Ma aspettate un momento: tutto ciò è perfetto, troppo perfetto. Infatti, succede che Joel lascia Midge perché si è preso una sbandata per la sua segretaria, e tutto questo mondo perfetto le crolla addosso. La nostra protagonista non la prende per niente bene: la stessa sera si ubriaca come una spugna e fa l'inimmaginabile, esibendosi in un locale, il *Gas light*, dove è solito esibirsi Joel, in una strepitosa *performance* comica sulla propria vita; infine viene arrestata per atti osceni in luogo pubblico, ma questi sono solo dettagli. Da questo momento in poi decide di prendere veramente in mano la sua vita, andando contro la sua famiglia, all'immaginario collettivo e



sicuramente anche a sé stessa. Inizia a lavorare nei grandi magazzini avendo anche un discreto successo. Insieme a Susie, che l'ha vista esibirsi nel locale nel quale lavora, crea una società per poter entrare nel mondo dello spettacolo come comica, anche se partire da zero non è facile e farlo di nascosto dai propri cari ancor meno. Tuttavia, non si sa come, le due amiche riescono ad affrontare gli inevitabili problemi (vi lascio immaginare quando i genitori di Midge scopriranno tutto ciò o quando lo scoprirà Joel, ma il talento e le proprie ambizioni hanno sempre la meglio). La cosa più bella è il rapporto tra Susie e Midge, due donne fenomenali perché diverse, che si aiutano l'un l'altra dove sono più fragili e ciò è meraviglioso. Non mancano i triangoli amorosi ed i ritorni

di fiamma di Joel, il quale si accorge che la sua segretaria è nulla in confronto a Midge. Le tematiche della serie sono quelle dell'America degli anni '50: la donna sottovalutata, il cosiddetto sogno americano e i costumi repressi. Parlando degli altri tipi di costumi, sono curatissimi e se amate la moda di quegli anni ne rimarrete stupefatti. Lo stesso vale per la colonna sonora. Ho trovato molto interessante scoprire una cultura, ovvero quella ebraica, della quale ho sempre sentito parlare ma mai veramente capito a fondo; conoscere le loro festività, tradizioni e riti mi è piaciuto molto. Questa per me è la differenza tra serie TV e film che contano e quelli che non contano, quando riescono a lasciarti qualcosa da poter portare nel proprio quotidiano. Prossimamente uscirà la quinta stagione, e sarà anche l'ultima, ragion per cui confido nel fatto che non ci deluderà.



*Cinema d'autore*, a cura di Claudio Miconi, 4°BLF

## Il cavaliere oscuro

Nel 2005 il regista, allora sconosciuto, Christopher Nolan (*The Prestige*, 2006) propose una nuova versione dell'uomo pipistrello, portandolo in un contesto più realistico e *dark*, con il film *Batman Begins*, in cui vengono narrate le origini del paladino di Gotham, interpretato da Christian Bale (*American Psycho*, 2000).



Appena tre anni dopo, nel 2008, Nolan realizzò uno dei più grandi film di supereroi della storia del cinema, *Il Cavaliere Oscuro*, caratterizzato dall'incredibile colonna sonora di Hans Zimmer. Una pellicola ricca di

colpi di scena, in cui bene e male si intersecano, con un'ottima alternanza tra momenti commoventi e di pathos.

È già passato un anno da quando Batman ha fatto la sua comparsa e Gotham City è diventata un posto migliore ma, nonostante ciò, il crimine continua a serpeggiare per le vie della città. Batman, aiutato dal tenente Jim Gordon e dal nuovo procuratore distrettuale Harvey Dent, interpretati rispettivamente da Gary Oldman (*Dracula di Bram Stoker*, 1992) e Aaron Eckhart, si prepara a eliminare definitivamente il crimine organizzato.

Inizialmente il terzetto si dimostra funzionante, ma i tre dovranno affrontare un nuovo criminale in ascesa, Joker, interpretato magistralmente dal compianto Heath Ledger (*I segreti di Brokeback Mountain*, 2005), che farà precipitare l'intera città di Gotham nel caos e nell'anarchia più totale, di-



mostrando come *certi uomini vogliano solo veder bruciare il mondo* - queste le parole del fidato Alfred, interpretato da Michael Caine (*Interstellar*, 2014).

Heath Ledger morì tragicamente poco dopo il montaggio del film e la sua straordinaria performance nei panni di Joker gli valse l'Oscar postumo.



A 15 anni dalla sua uscita *Il Cavaliere Oscuro*, che ha consacrato Christopher Nolan, rimane un film perfetto sotto tutti i punti di vista e dimostra come si possa creare un capolavoro anche attraverso un genere spesso sottovalutato dalla critica, come quello supereroistico. Un film assolutamente da vedere.





*Multisala Croce-Aleramo*, a cura di Gabriele Marchegiani, 5°D

## Le otto montagne

Tratto dal *best seller* di Paolo Cognetti, Premio Strega 2017, *Le otto montagne* è un film del 2022, vincitore del Premio della Giuria alla settantacinquesima edizione del Festival di Cannes. Sceneggiatura e regia sono di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, entrambi di nazionalità belga, a cui va il merito di aver realizzato un film davvero emozionante.

È la storia dell'amicizia fra Pietro e Bruno, che, conoscendosi da bambini fra i monti valdostani, rimarranno, crescendo, fortemente legati. Il primo, Pietro, è un ragazzo torinese, figlio unico, remissivo e sensibile, con una segreta passione per la scrittura; ogni estate si reca in montagna principalmente per il volere del padre che ha per le arrampicate una vera ossessione; il secondo, Bruno, è un pastore che il padre carpentiere ha affidato ad alcuni parenti con i quali il ragazzo, sebbene sia coraggioso, intelligente e dotato di raro intuito, vive senza tuttavia ricevere alcuna istruzione. Due vite diverse che si intrecciano nello splendido scenario della Valle d'Aosta,



con la montagna a rappresentare lo scenario e il filo conduttore.

I due ragazzi si perderanno per alcuni anni per poi ritrovarsi grazie ad un rudere ad alta quota, eredità lasciata dal padre a Pietro e che rappresenterà il loro punto di riferimento; fra di loro Lara, una ragazza innamorata prima di Pietro e poi di Bruno, è una figura cardine nella storia. Pietro, dopo una complessa adolescenza, segnata anche dalla morte del padre, durante un viaggio in Nepal, ritroverà finalmente la sua anima di scrittore e l'amore per una nuova ragazza, mentre Bruno, solitario e caparbio, non si separerà mai volutamente dai monti sui quali è cresciuto. Il titolo del film deriva infatti

dal proverbio nepalese secondo il quale ciascuno di noi ha due possibilità nella vita, restare ancorato alla propria vetta che rappresenta il centro del mondo o fare il giro delle altre otto montagne, facendo così nuove esperienze e aprendo la propria mente.

Fra le scelte registiche, la più interessante è stata quella dell'utilizzo del formato 4:3, forse per rendere ancora più evidente il senso delle altezze, delle vette e della fatica legata al loro raggiungimento; inoltre, di grande effetto sono anche le inquadrature fisse sulle cime, come volessero meglio scandire le sequenze. Gli scenari sono quelli del Monte Rosa e delle frazioni limitrofe al massiccio, nello specifico quella di Brusson in Val D'Ayas, ritratti in un'epoca priva di

quelle frequentazioni turistiche che hanno adesso assai contaminato e rovinato la montagna che, invece qui, appare ancora nuda e senza inutili sovrastrutture.

I due protagonisti, gli attori Luca Marinelli (Pietro) e Alessandro Borghi (Bruno) sono due veri fuoriclasse, già molto apprezzati in interpretazioni assai diverse (rispettivamente, Lo Zingaro nel film *Lo chiamavano Jeeg Robot* e il broker Massimo Ruggeri nella serie TV *Sky Diavoli* ed entrambi protagonisti del bellissimo *Non essere cattivo* di Claudio Caligari), danno prova, ancora una volta, della loro estrema versatilità recitativa.

*Le otto montagne*, oltre che sul valore dell'amicizia, è un film sulla ricerca del proprio cammino interiore; i monti e gli itinerari montani sono la metafora dei complessi percorsi di vita che ognuno intraprende per giungere alla conoscenza di sé stesso. Assolutamente da non perdere.



Vi siete persi il nostro articolo su *One Piece Odyssey*? Nessun problema, potete trovarlo a pagina 21.



*CroceAleranime*, a cura di Flavia Carnevale, 3°BLF, Filippo Scarpati, 3°D e Giulio Iurescia, 4°A

## Steins Gate

*Ciao a tutt'è amanti di anime, purtroppo due membri di questa rubrica ci lasceranno, ma creeranno una rubrica tutta nuova! Intanto eccovi l'articolo di questo mese, buona lettura!*



*Steins Gate* è un anime tratto da un videogioco, uscito nel 2011, sviluppato dall'azienda 5pb e Nitroplus. È di genere fantascientifico. La trama è incentrata sulle avventure di un gruppo di amici che creano un macchinario in grado di mandare *e-mail* e messaggi nel passato, inventando così la macchina del tempo. Per questo, il *SERN* inizia a dar loro la caccia: la storia non tratta solo di interessantissime teorie scientifiche, ma si sviluppa attraverso intrighi, problemi e drammi personali, e tratta il tema

del rapporto tra scienza e potere: fino a che punto la scienza e la ricerca si possono spingere senza creare disordini e conflitti mondiali? Esistono dei limiti per essa? E se sì, quali?

Rintaro Okabe è il protagonista, un diciannovenne in preda alla sindrome adolescenziale, che si diverte a creare fantasie su di sé e la realtà in cui vive fingendosi uno scienziato pazzo e definendosi genio. Altrettanto importante è Kurisu Makise, scienziata diciassettenne di fama internazionale che entra in contatto con Okabe per puro caso. Il loro incontro farà nascere un rapporto molto intenso e profondo. Altri personaggi sono Daru, Mayuri, Suzuha, Fairis e Moeka.

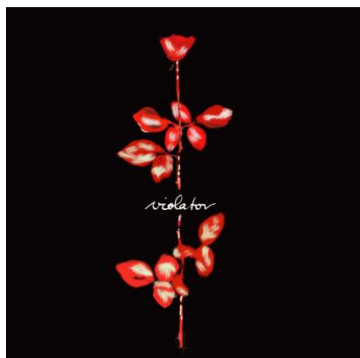


È un anime drammatico, i suoi temi importantissimi sono: la scienza e la ricerca, i suoi limiti e il rapporto con il potere (è veramente giusto approfondire le ricerche scientifiche anche per scopi bellici?), la guerra, il rapporto con la morte e tanti altri. Questo anime, seppur all'inizio molto lento, una volta superati i primi episodi, riesce a catturare l'attenzione dello spettatore e immergerlo in questo incredibile universo di follia.



*Album da ascoltare almeno una volta nella vita, a cura di Matteo Filardo e Giulio Iurescia, 4°A*

**Anni 1990:**  
***Violator, Depeche Mode***



“Un disco sensuale e introspettivo che ha cambiato la carriera del gruppo e un po' anche la storia del pop”: così la nota rivista Rolling Stones ha definito questo splendido album di una delle più importanti band rock di tutti i tempi. Il disco è un assoluto capolavoro elettro-rock, un album in perfetto equilibrio tra elettronica, pop e rock in divenire, dove ogni pezzo in scaletta era e resta un potenziale ed esplosivo singolo. È un album che vi consigliamo di ascoltare perché riuscirà a trasmettervi tante emozioni.

**Anni 2000:**  
***Is this it, The Strokes***



Questo album si può definire il manifesto della grande tendenza musicale degli anni 2000: l'indie-pop.

Questo disco ha segnato la storia della musica, il rock viene per la prima volta trattato in maniera diversa, in modo dirompente delicato. Il suono acustico è incredibile e si sposa perfettamente con l'incredibile voce di Julian, il connubio dei suoni è incredibile e riesce a far percepire le emozioni di una New York di altri tempi, una romantica New York decantata nei testi. Inoltre questo disco è anche il padre dell'alternative rock e quindi di gruppi come gli Arctic Monkeys. È un disco rivoluzionario che vale la pena di ascoltare anche solo per comprendere meglio la musica moderna.

**Anni 2010:**  
***Starboy, The Weeknd***

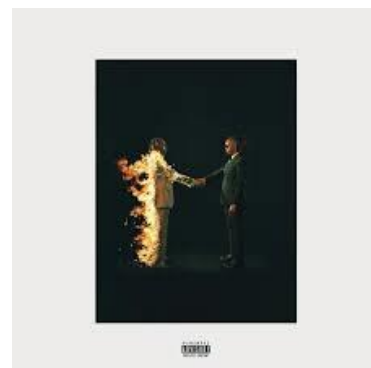


La definitiva consacrazione di uno degli artisti più ascoltati in *streaming* di sempre, della stella più brillante della scena musicale, il pop internazionale moderno: tutto questo è *Starboy*, il terzo album di The Weeknd.

Questo disco è un flusso continuo di emozioni e sensazioni forti che emergono

da ogni nota e riesce a trasmettere veramente tanto dello stato d'animo dell'artista. Tutto questo grazie al sound dell'album, un suono particolarissimo: riprende dal vecchio pop e riesce, ma lo rivisita rendendolo unico e moderno, un suono meraviglioso che vi intratterrà dal primo all'ultimo minuto. Se ancora non lo avete fatto, vi consigliamo di ascoltarlo perché è un viaggio che prima o poi va intrapreso.

**Anni 2020:**  
***Heroes & Villains, Metro Boomin***



Uno degli album più streammati del momento non è di un cantante, ma di un producer americano che con il suo album trap/psichedelico è riuscito a emergere: Metro Boomin. Non inseriamo molto spesso album di questo genere perché non è un genere che ci appartiene, tuttavia la trap è probabilmente il genere più ascoltato al momento e alcuni dischi, come questo, sono dei capolavori. L'album è dedicato alla madre, ormai defunta, del producer e per questo troviamo molti brani toccanti, ma non

mancano tracce più movimentate che riescono a darti la carica in ogni momento. È un disco incredibile studiato e curato al minimo dettaglio; pensiamo sia l'album perfetto per avvicinarsi alla scena musicale trap americana.

Puoi trovare degli utili consigli di scrittura a pagina 24. Corri a leggerli!!

Riceviamo e volentieri pubblichiamo  
*La mia musica, a cura di Chiara Iaria, 2°DL*

*Un saluto a tutti, vorrei proporvi due album che amo particolarmente  
e che vorrei condividere con voi.*

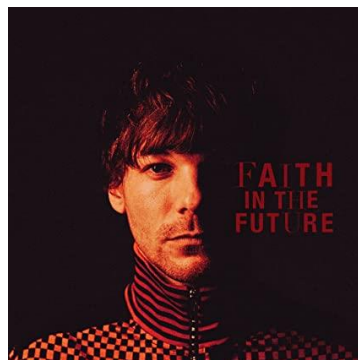
### **Harry's House,** (Harry Styles)



Il terzo album di Harry Styles, ex membro degli One Direction, uscito il 21 maggio 2022, è uno degli album più intimi dell'artista. I brani contenuti trattano tematiche importanti come il disagio giovanile o il superamento dei traumi infantili, accompagnati dalle *ballads* che propongono ritmi anni '80: ad esempio *As It Was*, la canzone che ha preceduto l'uscita dell'album scalando fin dal primo momento le classifiche mondiali con i suoi *riff* che entrano velocemente in testa; si prosegue con delle canzoni più melodiche e intime che sembrano indirizzate a persone specifiche.

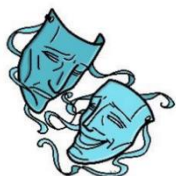
Tutti i testi parlano di amore, connessione fisica, solitudine o, come i precedenti brani di *Fine Line*, invitano a prendersi cura di sé stessi. Degne di attenzione, oltre alle famose *Music for a sushi restaurant* e *Late night talking*, la settima traccia dell'album, *Matilda*, sulla difficile situazione di non sentirsi amati dalla propria famiglia e, di conseguenza, invita a non sentirsi in colpa per essersene allontanati. L'undicesima traccia, *Satellite*, ha come tema dominante l'attesa di qualcuno che non arriverà mai.

### **Faith In The Future,** (Louis Tomlinson)



Il secondo album studio di Louis Tomlinson, uscito l'11 novembre 2022, ha sfumature principalmente punk rock con alcuni tratti indie e segna una evidente maturazione dell'artista. L'album, che contiene 14 tracce nel CD base e 16 nel CD *deluxe*, rispetto al debutto da solista con *Walls* (2020), come affermato recentemente da Louis, è più vicino al genere di musica che da sempre preferisce.

Già nel titolo è presente un'apertura fiduciosa al domani, una sorta di istinto naturale nel guardare sempre il bicchiere mezzo pieno e avere "fede nel futuro", caratteri che accompagnano il suo ritorno sulla scena musicale. Alcuni testi sono di facile interpretazione, altri, a detta dello stesso artista, possono essere interpretati in diversi modi a seconda dello stato d'animo e dell'esperienza di chi li ascolta. Tra le canzoni più significative sottolineo *Common People* e *The Greatest*, la prima dedicata agli anni vissuti a Doncaster, la sua città natale, la seconda dedicata al rapporto di Louis con i suoi fan.



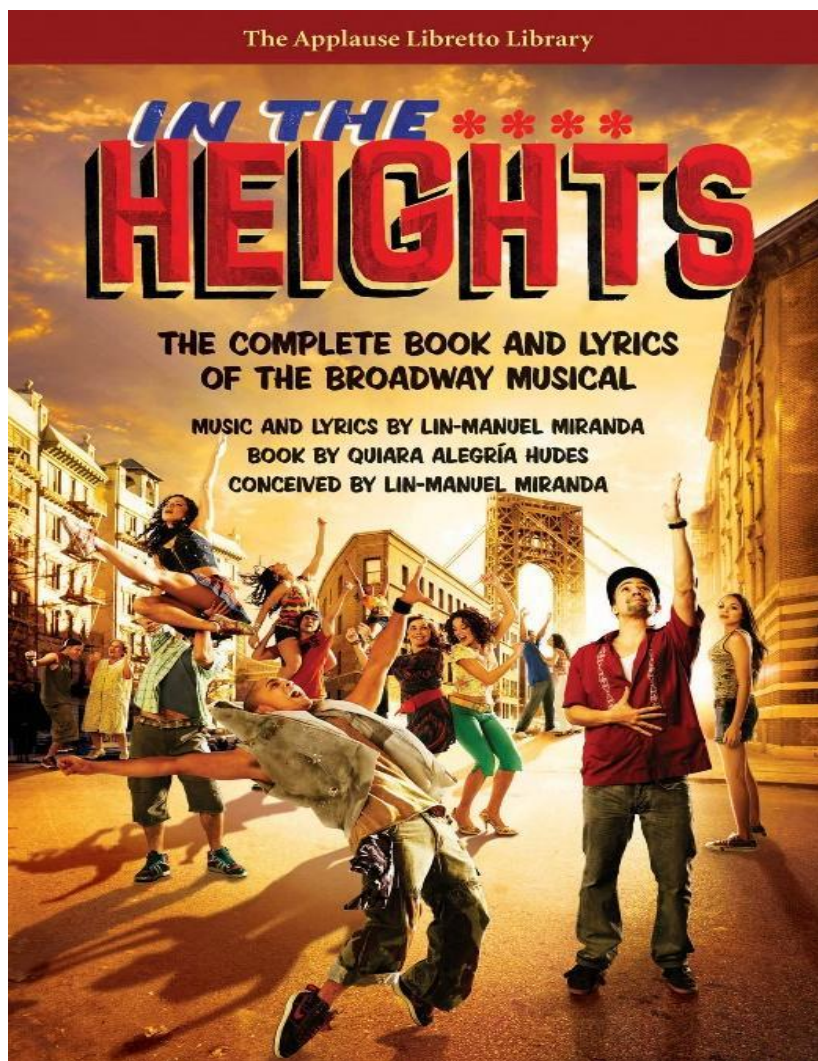
*Un Atto da Broadway*, a cura di Chiara Calvetti, 4°AS e Giorgia Petrocchi, 3°BLF

## In the Heights

Immaginiamo abbiate già sentito parlare del nuovo film Disney Pixar *Encanto*, vincitore di ben due Oscar, e conoscerete tutti *We Don't Talk About Bruno*, la canzone più famosa. E se vi dicessimo che il suo compositore, Lin Manuel Miranda, è una colonna portante di Broadway che ha scritto capolavori come *Hamilton*, *21 Chump Street* e *In the Heights*?

In un quartiere newyorkese, abitato quasi esclusivamente da immigrati latino-americani, chiamato Washington Heights (ditelo sennò scompare!) vive Usnavi, il proprietario di un minimarket e della sua famiglia acquisita. Tra affitti da pagare e conti da salvare, Usnavi tenterà di conquistare la bella Vanessa avvicinandosi alle sue origini dominicane.

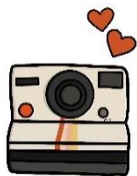
La comunità e la famiglia sono i valori centrali della commedia che riesce a colpirti al cuore quando meno te lo aspetti. Le canzoni sono firmate Miranda, con la perfetta dose di hip hop e musica latina. Ogni canzone arriva al momento giusto senza togliere l'aspetto recitativo della produzione.



Anche su questo musical, esiste un adattamento cinematografico più recente chiamata in Italia: *Sognando a New York*. Il cast è stellare, con Anthony Ramos nel ruolo del protagonista, Lin Manuel Miranda e Christopher Jackson già membri del cast originale e Stephanie Beatriz, che ha prestato la voce a Mirabel in *Encanto*

ed ha interpretato Rosa Diaz in *Brooklyn 99*.

Per concludere, cosa cercate di più di un musical che vi fa piangere, divertire e pensare? Sicuramente si piazza al primo posto tra i nostri preferiti e siamo sicuri che varrà lo stesso per voi.



*Uno scatto, un passo indietro, a cura di Martina Gigliucci, 4°ALT*

## **I diritti umani hanno il cappio al collo**

Il 22 dicembre 2022 è stato giustiziato l'ennesimo manifestante in Iran, Majidreza Rahnavard. Perché? Semplice, perché veniva accusato di aver ferito e ucciso diversi agenti delle Basijis, le forze armate iraniane. Eppure c'è chi sostiene che esiste una prova che dimostra che le forze armate hanno attaccato per prime: l'avvocato Mohsen Borhani ha sottolineato che è stato fatto un video che mostra che le forze Basijis hanno attaccato per prime i manifestanti, compreso Rahnavard, ma questi video non è mai stato pubblicato. Ovviamente questa prova è stata nascosta o fatta sparire. Il punto è: se uccidere è un reato, non lo è anche per lo Stato?

Majidreza Rahnavard, il ragazzo in questione, aveva 23 anni ed è stato accusato di omicidio durante la rivolta nata in seguito all'uccisione di Mahsa Amini, la ragazza accusata di avere indossato l'*hijab* in modo 'improprio'. Rahnavard è stato ucciso dopo soli 23 giorni dall'arresto con un processo sommario in tempi lampo.

Secondo gli attivisti per i diritti umani, è stato anche duramente picchiato durante la detenzione, tanto da subire durante l'arresto la frattura di un braccio. Successivamente è stato esposto alla TV di Stato mentre confessava gli omicidi, secondo gli osservatori e gli attivisti sotto la pressione delle autorità. "L'esecuzione dei manifestanti non può essere una risposta alle manifestazioni di protesta", ha commentato il governo francese, dopo l'uccisione dell'uomo. Riguardo al clamore interno e internazionale per le esecuzioni, legate alle proteste in corso in Iran, il capo della magistratura iraniana, Gholamhossein Ejei, ha dichiarato: "Siamo precisi e veloci durante i processi equi dei nostri casi giudiziari e non badiamo alle chiacchiere e alla volontà altrui. Non siamo preoccupati di essere incolpati da nessuno".

Secondo quanto riferiscono i *social media*, la famiglia di Rahnavard ha detto di aver ricevuto una telefonata alle 7:00 di stamani con qualcuno che diceva: "Andate al cimitero sezione 66 per trovare vostro figlio sepolto"...

Tutto quello che sta accadendo in Iran è semplicemente raccapricciante, a partire dalle condizioni a cui sono sottoposte le donne fino alla pena di morte. Quel che è da ammirare è la forza di un popolo che non ha paura di tirare fuori la voce nonostante siano ben note le conseguenze.



Vi siete persi il nostro articolo su Alberto Tomba? Potete trovarlo a pagina 35, correte a leggerlo!!





## I Romani in vacanza

*Giugno, luglio, agosto, settembre... le vacanze estive, le più lunghe e spensierate dell'anno. Chi va nelle città d'arte, chi all'estero, chi a visitare la Costa degli Dei o ancora prende una boccata d'aria in montagna. Luoghi da sogno, divertimento, voglia di viaggiare e di scoprire nuovi scenari, ma soprattutto voglia di rilassarsi. Certo queste vacanze attirano tutti, proprio tutti, persino i Romani.*

Spesso e volentieri, nella nostra società, molte persone tendono ad avere una casa in cui soggiornare durante la villeggiatura, oltre alla casa di residenza. Anche i ricchi nell'antica Roma usavano avere dimore dove recarsi in specifiche circostanze.



Verso la fine dell'età repubblicana molte delle grandi *villae rusticae* italiche, in particolare quelle situate in posizioni paesaggisticamente privilegiate, persero man mano l'originaria funzione di dimore padronali di campagna e furono trasformate in sontuose ville, arredate con raffinatezza, diventando case per le vacanze e per grandi feste. Le *villae* si

caratterizzavano per un giardino, chiamato *peristylum* o *cavaedium*, circondato da dei portici colonnati, talora a due piani, su cui si aprivano le stanze. Le ville più lussuose avevano anche una grande sala per i banchetti (*oecus*) nelle occasioni solenni, un'altra sala aperta sul *peristylum* per ricevere gli ospiti, una sala di lettura, un padiglione per assaporare la raffinata musica e una terrazza (rispettivamente chiamati *exedra*, *bibliotheca*, *diaeta*, *solarium*). Inoltre erano abbellite da fontane artificiali, chioschi, eleganti pergolati e parchi. Le località di villeggiatura erano numerose, dai laghi del Nord Italia fino alla Sicilia. Alcune tra le più apprezzate per la loro bellezza si trovavano sulla costiera napoletana, sorrentina ed amalfitana; da ricordare è l'isola di Capri: qui l'imperatore Ti-

berio, rifiutando la vita stressante dell'Urbe, si trasferì nel 16 d.C., facendo dell'isola una sontuosa residenza imperiale e costruendo ben dodici ville, ognuna dedicata ad una divinità romana!



Altra meta ambita dai Romani ricchi e dai membri della famiglia imperiale era Ercolano: la devastante eruzione che nel 79 d.C. seppellì la città, pietrificandola, la rese immortale nella storia, consentendo agli archeologi di ricostruire con precisione tutti gli elementi caratteristici del luogo e della casa romana dal II secolo a.C. fino all'epoca del risveglio del Vesuvio.



*Culti di tutti i tipi*, a cura di Caterina Mazza, 4°C

## Ebraismo

La religione ebraica è tra le più antiche del mondo. Alle origini della storia del popolo d'Israele c'è un comando divino rivolto ad Abramo: *“Lascia il tuo paese, esci dalla tua terra, io ti darò una nuova terra e la tua discendenza diventerà un popolo, il popolo della mia alleanza, e in te saranno benedette tutte le nazioni della terra”*.

Durante il 1700 a.C., i figli di Giacobbe lasciarono Israele e fondarono una nuova famiglia in Egitto. Si arricchirono e Giuseppe, il figlio più giovane, divenne il sovrano vicereale dell'Egitto. Poco dopo, uno dei tanti conflitti politici fece sì che il popolo ebraico diventasse schiavo dei faraoni egiziani. Nell'anno 1250 a.C., Mosè condusse gli Israeliti fuori dall'Egitto e attraverso il mare, noto come Mar Rosso, in un evento mistico che accadde per comando di Dio. Il rapporto unico tra Dio e il popolo eletto si è rinnovato quando Dio e la Torah sono stati rivelati ai piedi del monte

Sinai. Questo evento ha fornito a Israele una nuova alleanza e contratto con Abramo, che era in vigore sin dalla loro formazione. Dopo 40 anni di vagabondaggio nel deserto, Mosè morì e Israele conquistò Canaan, la terra promessa ai suoi antenati. Poi, sotto la guida di Giosuè, il popolo ebraico si stabilì a Ca-



naan e vi vissero pacificamente per molti anni. Nel 930 a.C., Israele e Samaria - l'antica capitale delle tribù settentrionali - si erano separate dalla principale tribù meridionale di Giuda stabilendo un regno separato. Le restanti tribù fondarono il terzo regno con Gerusalemme come capitale. Nel 586 a.C. i babilonesi conqui-

starono e distrussero Gerusalemme; inoltre sequestrarono e portarono in esilio a Babilonia la maggior parte della popolazione. Molti ebrei vissero a Babilonia dopo la cattività babilonese, alcuni emigrarono in Egitto e altri si trasferirono in vari paesi del Mediterraneo. A causa delle continue vicissitudini della popolazione in Israele, molti ebrei continuarono a credere in un messia e in un re che sarebbe venuto. Quando Gesù di Nazaret iniziò la sua predicazione in Galilea, solo una piccola parte di ebrei riconobbe in lui il Messia atteso, portatore della nuova legge, mentre la maggioranza continuò ad osservare la legge di Mosè. Gli israeliti pongono al centro della propria fede il rapporto esclusivo di Dio con il popolo eletto e le pratiche religiose di Israele non sono dogmatiche né si concentrano solo sul mondo spirituale. Pratiche individuali quotidiane sono la riflessione, la preghiera e l'ispirazione.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

a cura di Marco Lacchè 5°DLF

## A new Roman emperor? News on Sponsian

The authentication of some Roman coins saves Sponsian, an unknown emperor, from oblivion. They had always been considered fake, and instead some gold coins found in the 18th century in Transylvania are not only authentic but reveal the existence of Sponsian, an unknown commander who became emperor.

It took a new and painstaking analysis of a handful of



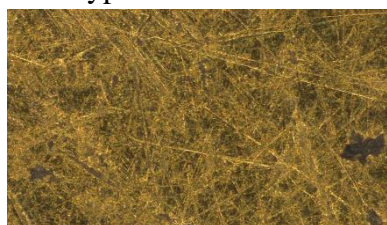
*The coin depicting the emperor*

gold coins (for centuries thought to be counterfeit) to finally prove their authenticity. Not only that, but this re-evaluation has also provided proof that the mysterious character depicted on one of these coins actually existed. But let's proceed with order.

This precious treasure had been found around 1713 in Transylvania and "filed" as an 18th-century forgery: they looked like Roman coins from the mid-3rd century AD, but there were some unusual features, as well. On some coins the name "Sponsian" also appeared, an emperor no one

had never heard of before. Now after a year-and-a-half-long research - the results of which have been published in the journal "Plos One" - it has been established that the coins really do date from one of the most turbulent times of the Roman Empire.

To verify the dating and origin of these coins preserved today at the Hunterian Museum in Glasgow (Scotland), researchers from University College London, led by Paul N. Pearson, employed the most sophisticated methods: in addition to optical microscopes, they used ultraviolet rays, the technique of scanning electron microscopy (a system that allows magnifications of more than 200 thousand times, with a resolution of 5 nm) and also Fourier transform infrared spectroscopy, which allows the study of the surface chemistry in various types of materials.



*coins under zoom*

The results? Micro-abrasion marks, typical of money passed from hand to hand over a long period of time,

were found on the surface of these Transylvanian coins. In addition, a chemical analysis of the soil deposits found on the surface showed that, after having circulated for a long period of time, the coins had remained buried for ages before being unearthed. In short, this is proof that they could not have been the fanciful work of eighteenth-century forgers.



*The research leader*

Cross-referencing the historical data, researchers have since suggested that Sponsianus, named on one of these coins, was a military commander of Dacia (a Roman province that included the territories of present-day Romania, part of Bulgaria and Hungary), one of the many who fought during a period of military strife in 260 AD. Indeed, we are in the midst of what historians call "military anarchy," a fifty-year period (AD 235-284) in which at least thirty emperors succeeded each other. Almost all of them died violently and had been mostly brought to power by their soldiers.

They had often ruled simultaneously and in conflict with each other.

"Our evidence suggests that he [Emperor Sponsian] ruled Roman Dacia, an isolated outpost specialized in gold mining, at a time when

the empire was besieged by civil wars and border lands were being plundered by invaders," explains Paul N. Pearson, leading author of the study.

Did you miss our football news?  
Don't worry, they are on page 33.



GameOn, a cura di Chiara Pullo, Filippo Scarpati e Luca Palazzo, 3°D

## One Piece Odyssey

*Bentornati cari lettori! Dopo varie richieste da parte vostra abbiamo deciso di portare One Piece Odyssey per l'articolo di Febbraio. Siamo sicuri che coloro che negli ultimi mesi non hanno perso neanche un'occasione per nominare il gioco in nostra presenza siano contenti di essere stati ascoltati... e quindi vi auguriamo una buona lettura all'urlo di "THE ONE PIECE!"*

**ONE PIECE ODYSSEY** è un **RPG** (1) realizzato da BAN-DAI NAMCO per commemorare il XXV anniversario della serie *anime*.



### Trama:

Il capitano Luffy e la sua ciurma dei Cappelli di paglia (2), durante il loro viaggio sulla Rotta Maggiore, vengono sorpresi da una violenta tempesta. Quando finalmente il mare si placa, il protagonista si ritrova disperso su un'isola misteriosa, senza i suoi amici. Ecco che ha inizio una nuova avventura, piena di meraviglie naturali, nemici

agguerriti e strani incontri con gli abitanti dell'isola.

### Le basi del combat system

Il gioco ci permetterà di affrontare missioni e dungeon in un mondo al 100% basato su *One Piece*, con la possibilità di approfondire la conoscenza sulla serie grazie a missioni secondarie. Durante il gioco si verificheranno degli eventi casuali, detti "Sequenze spettacolari", che creeranno situazioni di gioco sempre nuove e inaspettate.

Il gioco ci porterà ad affrontare numerosi *boss* e nemici, con una squadra di quattro personaggi, sempre sostituibili, suddivisi in Potenti, Veloci e Tattici, che possono essere disposti in varie formazioni per avvalorare i vari membri dell'equipaggio.

Nella battaglia i Potenti battono i Veloci, i Veloci battono i Tecnici e i Tecnici battono i Potenti.

Nei loro rispettivi turni i nostri personaggi potranno sferrare degli attacchi normali, ricorrere agli oggetti collocati nell'inventario o in alternativa consumare i propri punti azione per scatenare delle potenti abilità.

La ciurma dei Cappelli di paglia.



Vi aspettiamo sul prossimo numero!

(1) **RPG**: modalità di gioco basata sul combattimento strategico a turni, in cui bisogna sfruttare le varie abilità della squadra.

(2) **Cappelli di paglia**: dall'inglese *Straw Hats*, la ciurma di pirati in cerca del magico tesoro *One Piece*.



*Gruesome Games*, a cura di Davide Tozzi, 4°BLF

## Little Nightmares

‘*Little Nightmares*’ è una serie di giochi horror a stile “Limbo” brevi ma con una trama profonda e intensa.

Nel primo titolo, uscito nel 2017, si gioca nei panni di una bambina munita di un impermeabile giallo e dal volto coperto, nominata Six, la quale si trova in un macabro resort, chiamato *The Maw* (le fauci). Man mano che la ragazzina si addentra nel resort, nota come uno strano custode di bassa stazza, privo di occhi e con braccia estremamente lunghe, intrappola i bambini per portarli a due chef gemelli, i quali li cucinano per servirli ai clienti.

Six supera questi esseri abominevoli con astuzia e agilità, finendo nell’area più cupa delle fauci, ovvero gli alloggi della signora (*The Lady*), capo del resort. La donna, a differenza degli altri esseri affrontati, risulta avere qualche strano potere che le permette di assorbire l’energia vitale delle sue vittime ma, nonostante ciò, Six sfrutta uno specchio per indebolirla, essendo questo il punto debole della signora.

Dopo aver sconfitto la donna, Six è presa da una fame tale da divorare il capo del resort, assorbendone i poteri e facendosi strada verso l’uscita. Si conclude così il primo capitolo.



Nel secondo titolo, uscito nel 2021, ci si trova nei panni di un bambino, munito di cappotto e dal volto coperto da un sacchetto di carta, nominato Mono, il quale si trova in una foresta dove fa conoscenza con un’altra ragazza, che poi si scoprirà essere Six.

Durante il viaggio dei due bambini si vedranno altre creature abominevoli, tra cui l’uomo magro (*The thin man*), che tenta di uccidere Six utilizzando qualche inquietante potere che si manifesta attraverso lo schermo dei televisori, ma che viene sconfitto da Mono sfruttando l’ingegno.



Il gioco finisce con la separazione dei due ragazzini e si scopre, finalmente, come Six sia finita nel resort delle fauci, mostrando quindi come il secondo titolo non è altro che un prequel.

L’intera serie di ‘*Little Nightmares*’, con il suo *design* per gli ambienti, i personaggi e la musica quasi malinconica, è una vera e propria critica alla società consumista e capitalista, dove i ricchi sfruttano e usano i soldi solo per il proprio benessere, come si può vedere con i clienti che si ingozzano nel penultimo “livello” nel primo titolo, e il povero è condannato a restare in miseria, come si vede nei personaggi del secondo. I bambini, così, sono le vittime e restano senza protezione, finiscono incustoditi e costretti a subire le conseguenze di una società così divisa e ingiusta.



*Al di là delle parole*, a cura di Marta Giudice, 4°C

## Essere il pomo della discordia

Essere la causa di una discussione non è mai un'esperienza positiva e molto spesso la persona in questione viene indicata con l'espressione "*pomo della discordia*". Questo modo di dire trae origine dalla mitologia greca.

Il tutto nasce alle nozze di Peleo, il re dei Mirmidoni e della ninfa Teti, futuri genitori di Achille. Tutti gli dei vennero invitati al loro banchetto nuziale, tranne la dea della discordia, Eris. Furiosa per l'oltraggio subito, la dea decise di vendicarsi incidendo su una mela d'oro la frase "Alla più bella" e lanciandola sul tavolo imbandito. Quello che divenne il *pomo della discordia* scatenò una lite furibonda fra Era, regina degli dei, Afrodite, dea della bellezza e Atena, dea della saggezza: ognuna delle tre dee, infatti, pretendeva di averlo e con esso il titolo della più bella tra le dee dell'Olimpo. Inizialmente, le dee diedero a Zeus il compito di scegliere chi di loro dovesse ottenere la mela ma il padre degli dèi, non sapendo a chi consegnarla, stabilì che a decidere fosse proprio il più bello dei mortali, ovvero Paride, principe di Troia, il quale era prediletto



*Giudizio di Paride*, dipinto da Pieter Paul Rubens (1638 c.ca)

dal dio Ares. Paride, in realtà, era stato abbandonato appena nato sul Monte Ida poiché un sogno premonitore aveva profetizzato che egli sarebbe stato la causa della rovina di Troia. Ermete venne incaricato di portare le tre dee dal giovane troiano, che ancora viveva tra i pastori e conduceva al pascolo le pecore, e ognuna di loro gli promise una ricompensa in cambio della mela: Atena gli assicurò di renderlo sapiente e imbattibile in guerra, consentendogli di superare ogni guerriero; Era gli promise ricchezza e poteri immensi, tanto da sottomettere con un suo solo gesto interi popoli dell'Asia, nonché grande gloria; Afrodite gli

avrebbe concesso l'amore della donna più bella del mondo: Elena, figlia di Leda e Zeus. Alla fine, Paride scelse proprio quest'ultima, suscitando l'ira delle altre due. Dopo aver ottenuto il pomo e la vittoria, la dea dell'amore e della bellezza aiutò Paride a rapire Elena che era, però, già moglie di Menelao, re di Sparta. Tutti i principi achei che avevano giurato di difendere il matrimonio della principessa partirono per Troia con il pretesto di recuperarla e riconsegnarla al suo legittimo sposo. Da qui, quindi, si scatenò la guerra di Troia, che durò dieci lunghi anni e terminò con la distruzione della città da parte dei greci.



*Consigli di Scrittura, a cura di Calvetti Chiara, 4°AS*

## **Come scrivere il primo capitolo**

Ciao scrittori e poeti di ogni genere!

Questo mese parliamo di come scrivere il primo capitolo di una storia.

Per una buona stesura, bisogna ragionare su alcuni punti importanti, cioè cosa deve essere inserito nel primo capitolo.

Per una migliore comprensione, analizziamo insieme il primo capitolo di *Harry Potter e la pietra filosofale* di J.K. Rowling.

Dalle prime frasi troviamo la descrizione di due personaggi molto importanti per comprendere la storia familiare di Harry.

Un altro fattore da considerare è l'efficacia dell'inizio; infatti siamo già curiosi di sapere chi sono queste due buffe figure e cosa capiterà loro di così tanto anormale da giustificare queste frasi:

*Il signore e la signora Dursley, di Privet Drive numero 4, erano orgogliosi di poter affermare che erano perfettamente normali, e grazie tante. Erano le ultime persone al mondo da cui aspettarsi che avessero a che fare con cose strane o misteriose, perché sciocchezze del genere proprio non le approvavano.*

Più avanti vengono introdotti anche i Potter, il figlio Harry (viene sottolineata anche la difficoltà degli zii ad accettarlo) e viene accennato anche Tu Sai Chi descrivendolo immediatamente come un antagonista.

Verso la fine del capitolo viene delineato anche il mondo dei maghi (grazie all'ingresso di Albus Silente e di Minerva McGranitt) che sarà il principale luogo in cui si svolgeranno gli eventi più importanti della vita di Harry.

Il capitolo si conclude svelando, finalmente, chi sia questo misterioso Harry Potter e quale sarà il suo ruolo nella storia:

*Sotto le sue coperte, Harry Potter si girò dall'altra parte senza svegliarsi. Una manina si richiuse sulla lettera che aveva accanto e lui continuò a dormire, senza sapere che era speciale, senza sapere che era famoso, senza sapere che di lì a qualche ora sarebbe stato svegliato dall'urlo della signora Dursley che apriva la porta di casa per mettere fuori le bottiglie del latte. [...]*

*Non poteva sapere che, in quello stesso istante, da un capo all'altro del Paese, c'erano persone che si riunivano in segreto e levavano i calici per brindare «a Harry Potter, il bambino che è sopravvissuto».*

Riassumendo: nel primo capitolo devono essere inseriti i personaggi principali e alcuni personaggi secondari; deve essere suggerito il genere letterario e, obbligatoriamente, si deve suscitare fin dall'inizio interesse nel lettore.

P.S. Ricordatevi che dovete scrivere per voi perché la scrittura è una fuga dalla realtà!





*Tracce Dal Passato, a cura di Alex Bullet*

## Capitolo 12

Quando atterrammo sulla sabbia mi ritrovai molto delusa del mio controllo sui miei poteri ma non potevo lamentarmi, nonostante tutto Peyton e io eravamo ancora avvinghiate l'una all'altra. Peyton fu la prima ad allontanarsi dal nostro "abbraccio" ed iniziò subito a guardarsi intorno per capire dove eravamo finite. Non ci volle molto a capire che ci trovavamo in Egitto, visto che eravamo ai piedi di un enorme obelisco a fianco di una statua di un Faraone fatta dello stesso materiale. Peyton si voltò nella mia direzione in cerca di risposte ma, purtroppo, non fui di molto aiuto visto che ero confusa più di lei; insomma, non era né il luogo né il tempo che avevo desiderato visitare. Peyton iniziò ad incamminarsi verso il centro della città ed io fui costretta a seguirla.

Camminava a passo veloce e non si decideva a rallentare, nonostante le innumerevoli volte che la pregai di fermarsi o di andare più piano così che io la potessi raggiungere, ma, evidentemente, lei aveva un'altra idea. Eravamo quasi alle porte della città e ancora non mi aveva rivolto la parola e continuava ad andare veloce come un treno come spinta da una forza superiore. Mi ero stancata di questo comportamento così le corsi dietro piazzandomi sul suo cammino decisa ad avere un qualunque tipo di conversazione o confronto.

«Cosa succede? Cosa hai? Se sei arrabbiata con me vorrei sapere almeno il motivo!» le chiesi, forse con un tono troppo insolente ed aggressivo.

«Non sono arrabbiata con te, semplicemente non so come comportarmi dopo quello che è successo! Non sono sicura di quel che dire o fare» sussurrò quasi impercettibilmente mentre guardava la sabbia ai suoi piedi.

Cercai di non ridere ma la situazione era troppo ironica dal mio punto di vista per trattenermi. Mi



lasciai sfuggire una piccola risata che fece alzare subito la testa alla ragazza di fronte a me. Sorrise confusa e, facendo finta di essere offesa, mi domandò: «Cosa c'è di così divertente in quello che ho detto da causare una tua risata?!»

«Niente... solamente che la grande ed indistruttibile Peyton Sanders è insicura di sé stessa, non credevo che avrei mai vissuto questo momento. E comunque, dovrei essere io quella confusa dalla situazione visto la minima, se non del tutto assente, esperienza in relazioni che ho!»

Mi guardò negli occhi immobile tranne che per il suo petto che si alzava ed abbassava al ritmo del suo respiro. Non so a cosa stesse pensando, ma posso immaginare che stesse scrivendo una lista di pro e contro per decidere se fossi stata degna di una risposta ma, evidentemente, i contro vinsero visto che, senza dire nemmeno una parola, mi prese a braccetto e si incamminò, di

nuovo, verso la città mentre faceva apparire un delicato sorriso sul suo viso.

Passeggiammo per la strada principale cercando di accumulare abbastanza informazioni per prevenire un possibile pericolo o guaio come al nostro solito. Dopo circa una trentina di minuti, due ragazzi sulla ventina vestiti con un gonnellino, una sottospecie di elmo e una lancia, si avvicinarono a noi.

(Perché, quando c'è della sabbia, due guardie ci chiedono spiegazioni?) Il più giovane dei due si schiarì la voce prima di chiedere: «Potrei chiedervi chi siete e da dove venite? Io ed il mio amico non vi abbiamo mai visto da queste parti e ci chiedevamo se vi servissero due guide turistiche o guardie del corpo per girare in città» Mi voltai verso Peyton e lei mi implorò di sbarazzarmi di loro. Mi girai lentamente ancora una volta in cerca di qualcosa da dire. Ero in modalità “Panico Completo” ed ebbi un'idea che sembrò molto stupida al momento, ma col senno di poi posso dire che non poteva andare meglio. Guardai il ragazzo negli occhi affermando con il tono più solenne possibile: «Lei, signori, è la principessa Nidaba, figlia del Re Cassita di Babilonia ed è qui in visita diplomatica per parlare con il Faraone!»

Non finii neanche di parlare che Peyton mi diede uno scappellotto abbastanza forte che mi fece sobbalzare e capii in che guaio ci avevo fatte cacciare. I due ragazzi ci guardarono stupiti e iniziarono a scusarsi e a offrirci un passaggio sicuro a Palazzo.

Le guardie ci portarono nella sala del trono ancora vuota, si scusarono con noi ed andarono a cercare il regnante che indubbiamente non aspettava visite da nessun reale di Babilonia. Eravamo sole in una sala alla quale mancavano le due mura laterali che permetteva di osservare l'intera città dall'alto. Anche questa volta, Peyton mi riservò la punizione del silenzio. Era in piedi sull'orlo del palazzo guardando il vuoto con uno sguardo di delusione misto a rabbia che mi fece sentire ancora più in colpa di quanto già non mi sentissi. Mi avvicinai lentamente alla sua figura e quando mi trovai ad un paio di metri da lei, Peyton si decise a voltarsi ed urlarmi contro: «Una principessa?! Davvero? Tra tutte le opzioni che avevi hai scelto quella che ci farà scoprire e mi obbligherà ad usare il controllo mentale per uscire da questa situazione?!»

Sapevo quanta paura avesse del suo potere, nonostante non mi avesse ancora raccontato niente sul perché, ma il terrore nei suoi occhi mi fece capire che non poteva essere qualcosa di leggero. Non potevo farla rimanere in quella situazione. Le sorrisi guardandola negli occhi e dicendole forse l'unica cosa che l'avrebbe fatta pensare ad altro: «Non ho proprio mentito questa volta. Tu sei sempre stata una principessa ai miei occhi e sono sicura che chiunque altro penserebbe la stessa cosa vedendoti!»

Finalmente la porta alle nostre spalle si aprì lasciando la via libera ad una donna sulla trentina con una barba palesemente finta e la classica “criniera” che i faraoni indossano in ogni disegno e *film*. Salì la scalinata che portava al trono, si voltò per osservare la “principessa” e me per poi sedersi delicatamente come una piuma sulla maestosa sedia reale. Guardava Peyton in attesa di un discorso di introduzione. Mi sembrava una giovane professoressa McGranitt (l'insegnante di Trasfigurazione di Harry Potter) il che rendeva i suoi sguardi molto misteriosi e, in un certo senso, premurosi. Peyton si prese un secondo per riorganizzare le idee, si schiarì la voce ed iniziò un lungo monologo sulle sue intenzioni di “villeggiatura” nel «Maestoso Regno di Egitto». Il Faraone ascoltava con pazienza annuendo di quando in quando.



Quando Peyton smise di parlare, circa dieci minuti più tardi, il Faraone cacciò tutte le guardie e servitori dalla sala in modo da rimanere sola con noi due. Quindi ci fissò per circa un minuto, poi si staccò la barba finta e si sdraiò sul trono come una bambina. Fece un respiro profondo ed abbozzò un sorriso prima di parlare: «Sono felice che voi due siate qui: almeno avrò una scusa per mollare un po'»

la presa sul Regno. Non fraintendetemi, adoro essere sul trono ed il potere decisionale, ma alcuni giorni è dura affrontare gli oppositori al mio Regno solo per difendere quello che si trova nelle mie intimità!» Ero molto sorpresa dalle sue parole ma ero altrettanto scioccata dal fatto che il sessismo presente nell'Antico Egitto fosse ancora presente, anche se in altre forme, nella nostra attuale società "civilizzata".

Peyton ed io eravamo troppo stupite per dire qualcosa. Poi il Faraone scese dal trono con la stessa delicatezza utilizzata per sedersi. Si avvicinò ad uno dei tavoli stracolmi di cibo invitandoci a raggiungerla. Ci sedemmo indecise ma ancora in silenzio. Il Faraone afferrò un pezzo di pane mordendone un angolo. Masticò con dedizione e, dopo aver ingoiato, ci rivolse di nuovo la parola chiedendoci come fosse Babilonia e cosa ne pensavamo del suo Regno, per quel poco che avevamo potuto vedere. Mi ricordo ancora i suoi occhi quando le riferii le poche nozioni di storia che la mia mente riuscì a recuperare dalla prima media. L'aria della Professoressa McGranitt era sparita per lasciare il posto ad una bambina di cinque anni alla quale i genitori stanno raccontando la storia di Peter Pan.

Tra un boccone e l'altro, si era già instaurato un rapporto abbastanza stretto con il Faraone che ebbi il coraggio di chiederle il suo nome.

«Mi chiamo Hatshepsut, figlia di Thutmose I, vedova di Thutmose II e madre di Thutmose III; – risi per qualche secondo finché non mi accorsi che era seria – mi sono autoproclamata Faraone di Egitto dopo la morte di mio marito per non lasciare il Regno nelle mani di mio figlio di tre anni al tempo. Sono la figlia del Dio del Vento, perciò degna di ereditare il trono, ma diciamo che questo non va molto d'accordo con le tradizioni classiche di questo vecchio reame».

Dopo un lungo pranzo, il Faraone ci offrì una stanza per coricarci che noi accettammo all'istante, visto che la nostra giornata era iniziata nell'Ottocento DC. Entrate nella stanza (che questa volta possedeva tutte e quattro le pareti), ci fu un veloce scambio di sguardi tra Peyton e me che, traducendolo in parole, stava a significare «Te lo avevo detto che sarebbe andato tutto bene» e lei alzò gli occhi al cielo di rimando che voleva dire: «È stata solo la nostra solita fortuna».

Finito di "non-comunicare" verbalmente, ci guardammo intorno per organizzare il da fare. Camminammo fino ai piedi dell'unico letto presente nella stanza. Lo fissai così intensamente come se potessi fare in modo che diventassero due: ovviamente non successe niente. Mi sedetti su uno dei lati del letto mentre Peyton si sdraiò a pancia in su. Restai in quella posizione per non so quanto tempo in attesa di un invito dalla ragazza che arrivò poco dopo. Mi accucciai con la testa sulla sua spalla e, senza nemmeno accorgercene, ci addormentammo sfinite.

Passammo una settimana e mezza in Egitto visitando la città di mattina, pranzando a palazzo e chiacchierando fino a tarda sera con Hatshepsut e suo figlio Thutmose III. Ovviamente Peyton ed io non sprecammo nemmeno un'opportunità per scambiarci dichiarazioni di affetto nascoste al pubblico. Mi stavo lentamente innamorando di Peyton Sanders ed ero abbastanza sicura che la cosa fosse reciproca. La parte migliore della giornata, però, era quando mi lasciavo cullare sul nostro letto fino a che, purtroppo, gli incubi non si catapultavano nella mia mente. Seguivano sempre la stessa sequenza: armadio di metallo, uomo nell'ombra e BOOM! Fortunatamente la scarica di elettricità che mi aveva ferita nell'ultimo salto non si ripresentò durante il nostro soggiorno e la mia bruciatura sembrava guarire in fretta! Una volta che l'incubo finiva, mi ritrovavo sempre sudata con Peyton preoccupata al mio fianco.

All'inizio della settimana, cominciavo a sentire la mancanza di qualcosa alla quale non riuscivo a dare un nome fino a che, durante una normale giornata in città, vidi una coppia mano-nella-mano per

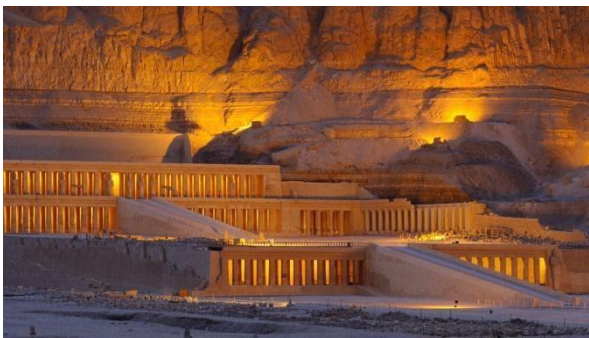
la via del mercato. In quel preciso momento, la lampadina nella mia testa si accese facendo luce sulla situazione: non avevamo ancora avuto il nostro primo appuntamento e mi sentivo in dovere di rimediare, dopotutto Peyton era stata quella a fare il primo passo baciandomi e io avevo il compito di organizzare il primo appuntamento perfetto. Non impiegai molto a decidere dove andare; dopotutto, volevo portarla a quella partita fin dal principio.

Una sera, mentre eravamo sdraiate fianco a fianco sul nostro letto, decisi di tirare fuori l'argomento: «Peyton, vorrei parlarti di una cosa: domani vorrei provare a saltare controllando la destinazione, ma tu dovrai fidarti di me!»

Mi aspettai una Peyton terrorizzata e dubbiosa, ma quello che mi disse mi lasciò completamente a bocca aperta: «Finalmente! Non ce la faccio più a stare qui: troppa sabbia e troppo sole! Non fa proprio per me! In aggiunta, credo che tu sia ormai pronta a controllare i salti»

Il giorno seguente, andammo nella sala del trono in cerca del Faraone per informarla della nostra partenza. Sembrava molto pensierosa quando la incontrammo: era di fronte ai suoi consiglieri vestita di tutto punto con indosso la sua barba finta e la "criniera". Stavano parlando di una spedizione in un posto chiamato Punt e di come questa cosa "porterà molta prosperità al Regno!" Il Faraone ebbe la meglio sui suoi consiglieri dando l'ordine di mobilitare le truppe il prima possibile. Aspettammo in un angolino la fine della riunione ascoltando con molto interesse.

Quando Hatshepsut cacciò tutti dalla sala del trono, mi avvicinai esitante alla sovrana schiarendomi la voce. Le spiegai che la principessa Nidaba doveva fare ritorno nel suo Regno il prima possibile in quanto di fondamentale importanza per il benessere del popolo. Il Faraone annuì in silenzio ed anche se provava a camuffare le sue emozioni, era visibile la tristezza nel suo sguardo. Sorrise nostalgica ed affermò che ci sarebbe stata una grande festa nel Palazzo in nostro onore e, solo dopo, avremmo avuto il permesso di lasciare il Regno. Queste parole risuonarono nella stanza come supplica invece che ordine. Accettammo le condizioni proposte cercando di rallegrare il Faraone.



La festa passò in un battito di ciglia e ci ritrovammo il giorno seguente di nuovo nella sala del trono per salutare definitivamente Hatshepsut. Dopo ogni saluto, mi avvicinai alla sovrana e mi permisi di darle un consiglio: «Faraone, so che probabilmente le mie parole non varranno poi molto, ma sono certa che la vostra forza d'animo ed il vostro coraggio porteranno questo Regno al suo massimo splendore.

Continuate a combattere per ciò che riterrete giusto e lascerete certamente un segno nella storia. Volevo inoltre congratularmi con voi per la magnifica costruzione di Djoser-Djeseru che rende questo Regno ancora più maestoso di quanto non sia già!»

Il Faraone annuì in silenzio lasciando che le lacrime nei suoi occhi scorressero dolcemente sulle sue guance.

Io e Peyton ci allontanammo dalla città e quando fummo abbastanza distanti per essere viste da alcun occhio umano, ci fermammo e ci guardammo. Peyton, allora, disse: «Chiudi gli occhi, respira profondamente ed immagina il luogo dove vuoi andare. Non pensare ad altro, solo al luogo». Feci tutto senza commentare o lamentarmi di nulla. «Ora immagina un'emozione forte legata a quel luogo, la più forte a cui puoi pensare e lasciati andare» continuò a dire Peyton.

Nella mia mente ripetevo: “La partita! La partita” fino a che non sentii lo stomaco sottosopra e delle mani sui miei fianchi. I miei pensieri però si trasformarono in “Non pensare alle sue mani, pensa alla partita! Non pensare alle sue mani, pensa alla partita” e ci dissolvemmo...

CONTINUA...

*Poesia, a cura di Lavinia Pergola 3°ALT*

## **Le stagioni**

Si nasce dalla luce, dal calore  
Dei raggi del sole nell'infinito mare,  
Cara estate

E poi che come uccelli colorati  
Le tue foglie rigogliose cadono,  
Oh autunno

E la neve, foglio bianco della natura  
Come una tela che solo il colore aspetta  
Mio freddo inverno

E infine come pennellate  
Il tuo disegno luminoso  
Gentile primavera



Lavinia Pergola, 3°ALT



*Il mondo della fantasia, a cura di Edoardo Squadrani, EX 5°A*

## **La poesia “La rabbia degli animali”**

Ogni animale ha una propria rabbia nei confronti dell’ignoto.

Nel mezzo dell’estate...un mago passeggia e incontra una sua amica mentre chiacchiera con i suoi conoscenti parlando di lui, finché la sua amica non si accorge della sua presenza e questo lo fa arrabbiare di brutto.

Il giorno dopo la sua raggiunge per scusarsi, ma lui non vuole vederla perché per lui è stata una pugnalata sia alle spalle che al cuore.

La sua amica però non molla e cerca diversi modi per scusarsi con lui per quello che è stato fatto.

Ella gli porta un regalo come simbolo del perdono ed egli lo accetta.

Alla fine i 2 amici fanno pace, si fidanzano e vanno a vivere insieme in mezzo alla natura selvaggia per la loro futura progenie.

La morale è: “Mai parlare e soprattutto mai pugnalare sia alle spalle che al cuore degli amici”.

I link:

<https://youtu.be/MOt0wDhXMc> (Michael Jackson - I’m bad)





*UWrite-Laboratorio di Scrittura*, a cura di Leonardo Maria Mangiola, 3°D  
**In una sera d'autunno**

*Salvete! Il quadrimestre è ormai terminato e nuovi compiti e interrogazioni incombono sul nostro prossimo futuro. Facciamoci forza rievocando un ricordo felice del passato.*

*Quest'oggi proviamo a sviluppare un testo poetico o narrativo che tratti di un momento in cui ci siamo sentiti veramente felici, ponendo particolare accento sulla nostra interiorità.*

Quante volte respiriamo la stessa vita? Percorriamo la stessa via, ammiriamo il medesimo paesaggio o ci intratteniamo con le stesse persone? Eppure, vi sono momenti in cui riscopriamo e apprezziamo intimamente la bellezza di luoghi, situazioni e parole, che nella gravosa monotonia della quotidianità diamo spesso per scontato, che talvolta, perfino, sprezziamo.

Quella giornata di fine novembre era venuta come un dono inaspettato: scuola occupata, non ci sarebbero state lezioni per tutta la settimana. Con gli amici di sempre si era deciso di sfuggire al freddo invernale che furioso si stava impossessando della città, vendicandosi dell'afa estiva che lo aveva fatto esule per mesi. La sua vorace bramosia ci aveva spinto a rifugiarci all'interno di un centro commerciale, dove l'incipiente calore delle feste natalizie avrebbe potuto scaldare i nostri cuori, ancora algidi per l'affannosa frenesia scolastica.

Le luci e le decorazioni accoglievano pie ogni anima che umilmente chiedeva loro asilo. Incantati dalla magia, i bambini correvano estatici per ogni dove, mentre i loro amati nonni tentavano di raggiungerli, arrancando con piacere. Iniziava la stagione della febbrile caccia ai regali e si vedevano persone che convulsamente setacciavano ogni negozio in cerca del presente perfetto per i loro cari. Gruppi di ragazzi come noi giocavano ai primi amori e a rincorrersi, felici nella verde età giovanile. La vita rifulgeva scherzosa.

Il tempo era corso veloce tra risate, sguardi, silenzi e ricordi, quando, sovrano, ci impose la via del ritorno.

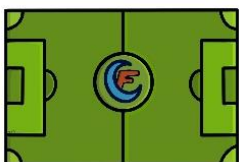
Prendemmo il solito autobus nel tardo pomeriggio. Il sole stava iniziando la sua inesorabile caduta, supplicando mercede agli alti palazzi affinché la luce potesse rischiarare ancora per un po' il mondo con il suo caldo abbraccio, ma invano. Le strade della mia città, che da anni avevo imparato a conoscere, si susseguivano monotone davanti ai nostri occhi. D'improvviso la mia mente rievocò un ricordo che da tempo era rimasto celato nell'anfratto più recondito dei miei pensieri: la memoria dei momenti in cui da bambino aspettavo insieme a mia madre nella sala d'attesa della mia dottoressa. Per passare il tempo e distogliere la mia attenzione dall'incombente visita facevamo sempre un gioco, che adesso sapeva di spensieratezza, infanzia e amore materno. Mi venne naturale dividerlo con i miei amici sodali e così giocammo per tutto il tragitto, fin quando l'arrivo nel nostro quartiere non ci sorprese e lesti scendemmo dall'autobus in tre.

La città si stava gradualmente assopendo; il suo respiro si faceva sempre più lento e cadenzato, come i nostri passi nel traversare quelle vie che altre infinite volte avevamo percorso dianzi. Continuando a giocare scortai a casa prima la nostra compagna, rimanendo solo con l'amico di una vita. Il sole piangeva la morte del giorno e le sue lacrime dorate dilaniavano la volta del cielo ormai in preda alle tenebre, mentre i grilli, solenni, ne onoravano il trapasso con la loro nenia funebre. Entrammo nel parco che per anni era stato il teatro delle mille avventure della nostra infanzia, dove poco oltre abitava lui. Le ultime foglie brune degli alberi cadevano desiderose di ricongiungersi al suolo con le loro sorelle, quando l'orizzonte inghiottì il sole senza pietà. Il mio amico rincasò.

Nel crepuscolo una fredda brezzolina invernale giocò con i miei capelli, spostando un po' le foglie cadute. Rivolsi lo sguardo verso le stelle e loro si specchiarono nei miei occhi, complici viandanti in quella notte chiara. La luna accarezzava amorevole ogni cosa, mostrandomi la strada del ritorno. Tutto d'intorno era pace, persino i grilli si erano acquietati.

In quella sera d'autunno, nella tenerezza del ricordo, riscoprii la bellezza di casa.





*Fantacalcio, a cura di Mazzini Valerio, 5°D*

## Sorprese, conferme e delusioni di gennaio

### Sorprese:

Joakin Maehle (8,3): l'esterno atalantino è da sempre un giocatore dal rendimento molto altalenante e infatti non è partito sempre titolare in questa stagione. Gasperini lo schiera però dal primo minuto sia con la Juventus che con la Sampdoria e lui lo ripaga segnando 2 goal consecutivi.

-----

Tammy Abraham (8): dopo esser stato pagato tantissimo in tutte le leghe, Tammy stava decisamente deludendo le alte aspettative sul suo conto. Invece grazie alla pausa sembra essere tornato quello dell'anno scorso. Un salvataggio sulla linea e 2 goal assieme a 2 assist sono il suo bottino per questo mese.



-----

Stefan Posch (7,4): se state cercando un difensore svincolato in molte leghe da prendere all'asta di riparazione lui è sicuramente il profilo giusto. Il Bologna sta facendo la sua solita stagione e come al solito fa uscire giocatori interessanti

come Posch che ha realizzato 2 reti a gennaio.

-----

Angel Di Maria (8,4): quasi sempre assente nelle prime 15 giornate, il neocampione del mondo doveva riscattarsi in ottica *fantacalcistica* e così è stato. Si è preso la Juve sulle spalle in un momento difficilissimo ed ha contribuito segnando 2 goal e mettendo a referto anche 1 assist.

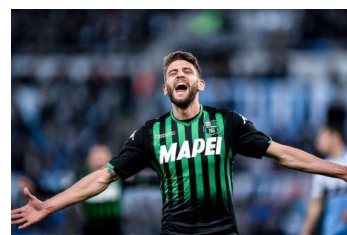
-----

Aleksej Mirnjuhuk (8): arrivato in sordina quest'estate dall'Atalanta, si è rivelato essere fulcro della squadra di Juric, che sta riuscendo ad esaltare al meglio le sue doti tecniche. Il fantasista del Torino ha segnato 2 goal e servito 1 assist in queste 5 partite.

### Conferme:

Victor Osimhen (10,4): Credo che ormai sarà una presenza fissa nelle conferme. L'attaccante del Napoli è semplicemente implacabile e fa a fette qualsiasi difesa avversaria. I suoi 5 goal siglati in altrettante partite gli danno una fiducia incredibile che gli permette di realizzare goal capolavoro come quello contro la Roma.

Domenico Berardi (8,6): Per lui vale lo stesso discorso di Di Maria, ovviamente senza il mondiale di mezzo. Mimmo però l'ha presa sul serio e a gennaio fa 3 goal e 3 assist. Quando gioca contro il Milan si trasforma in Ronaldo il fenomeno.



-----

Mattia Zaccagni (8,5): L'attaccante della Lazio sta vivendo la sua miglior stagione in ambito realizzativo e sembra giovare dell'assenza di Immobile, diventando lui il punto di riferimento offensivo. Zaccagni ha segnato 3 goal consecutivi, conditi anche da un assist, e sta diventando un *top* di ruolo.

-----

Ademola Lookman (11,25): Chi l'ha preso a pochi crediti (come il sottoscritto) si è ritrovato in mano un *underdog* mostruoso. Gasperini l'ha trasformato e gli ha già fatto fare più goal di quelli che ha fatto nelle ultime 4 stagioni messe assieme. Lookman realizza 5 goal e 2 assist in questo mese, di cui 2 doppiette con assist consecutivi.

Lautaro Martinez (8,2): Nonostante l'Argentina abbia vinto il mondiale, il Toro ha deluso con prestazioni non sempre all'altezza. Tutt'altra storia in campionato dove sigla 4 goal in queste giornate. Assieme a Dzeko il vero trascinatore dell'Inter.

### **Delusioni:**

Ciprian Tatarusanu (2,8): Il Milan sta vivendo una crisi profonda e inaspettata. Tutti i reparti stanno soffrendo e in particolar modo la difesa, dove l'assenza di Maignan si sta facendo sentire come non mai. Il portiere di riserva dovrebbe essere affidabile quando chiamato in causa e invece Tatarusanu incassa 14 goal in 5 partite, allucinante.

Gleison Bremer (4,8): Il miglior difensore dello scorso campionato non sta replicando le prestazioni alle quali ci ha abituato e anzi sta faticando abbastanza. Emblematica la partita contro il Napoli dove, senza *malus* di alcun tipo, si è preso un netto 3 in pagella. Dovrebbe essere lui a guidare la difesa della vecchia signora e invece sembra aver perso la retta via.



Jonathan Ikoné (5,5): La Fiorentina non riesce minimamente a trovare continuità e da lui ci si aspettava sicuramente di più. Aveva fatto intravedere cose interessanti prima della pausa grazie a qualche *bonus* ma si è arenato. Speriamo possa riprendersi presto.

Note: I numeri nelle parentesi rappresentano la fantamedia del giocatore nel mese di ottobre. Le giornate prese in considerazione per questo articolo vanno dall'ottava alla dodicesima.



*Campionissimi*, a cura di Marco Riccio, 4°A

## Alberto Tomba

*Nessuno ha emozionato gli appassionati italiani di sci come lui ha saputo fare, con il suo stile aggressivo, rischioso e soprattutto spettacolare. Alberto Tomba "la bomba", soprannome che descrive al meglio il suo stile assolutamente esplosivo.*

Nasce il 19 dicembre 1966 appena fuori Bologna, in una zona collinare e senza grande tradizione sciistica. Il che rende il tutto molto più speciale. Da giovane, quindi, inizia a praticare tennis e calcio e si appassiona al motociclismo ma, dal momento che prova lo sci, scoppia una passione che per le altre discipline manca. Per continuare ad allenarsi si sposta a Cortina D'Ampezzo, dove viene allenato da Roberto Siorpaes. All'età di 17 anni è nella squadra B dell'Arma dei Carabinieri e si rende protagonista del *Parallelo di Natale*, dove nella gara dimostrativa sbaraglia tutti i colleghi più esperti della prima squadra. È un evento tanto sensazionale che persino la *Gazzetta dello Sport* lo riporta in prima pagina. Il suo nome corre veloce, è sulla bocca di tutti e Alberto non deve aspettare

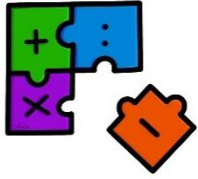


molto per poter gareggiare a livello internazionale.

Debutta nel 1985 in Coppa del Mondo ma per il primo titolo deve aspettare il 1987, quando trionfa nello slalom speciale e, due giorni dopo, in quello gigante. Ma è solo l'inizio. L'anno successivo si presenta ai Giochi olimpici invernali di Calgary e conquista la doppietta d'oro slalom speciale e gigante. Spaventoso. E non accenna a fermarsi. Tra il 1991 e il 1992 raggiunge l'apice conquistando l'oro nello slalom gigante ai Giochi Olimpici di Albertville e ben 15 podi di cui 9 vittorie. Non sazio, nel 1995 si fa incoronare Campione del Mondo sia nello slalom speciale che gigante, ripetendosi l'anno

successivo con l'oro nel gigante. Ma ormai la decisione è presa. Dopo anni di vittorie e trionfi, il campione si ritira.

La sua ultima gara è lo slalom speciale delle finali di Coppa del Mondo di Crans-Montana. L'esito? Neanche a dirlo, "la bomba" conquista il suo ultimo oro dove undici anni prima aveva baciato la sua prima medaglia. Chiude la sua carriera con una Coppa del Mondo assoluta, quattro Coppe del Mondo di slalom gigante e quattro di slalom speciale. Semplicemente fantastico. Capace di far appassionare gli italiani ad un mondo così lontano dalle loro abitudini al punto da bloccare il Festival di Sanremo per mandare in onda la sua *manche*.



*Quesito matematico, a cura di Aurora Umbro, 3°D*

## Appuntamenti al buio

Alice ha molti amici soli e malinconici e non riesce a vederli in quello stato senza preoccuparsi per loro. Rimane molto tempo a pensare a come aiutarli finché la sua cara amica Lucilla non le consiglia di organizzare degli appuntamenti al buio. Degli appuntamenti al buio! Così poi avranno qualcuno con cui condividere le loro giornate! Come aveva fatto a non pensarci prima?

Alice, quindi, prende i nomi dei suoi 16 amici e riflette sulle combinazioni migliori, tenendo conto che, tra di loro:

- 8 sono maschi, di cui 4 eterosessuali e 4 omosessuali;
- 8 sono femmine, di cui 4 eterosessuali e 4 omosessuali.

In quanti modi può scegliere le coppie in modo da accontentare tutti?

Dedico questo quesito ad Alice, creatura dal cuore d'oro.

**Indizio:** un ragazzo eterosessuale può essere combinato solo con una ragazza eterosessuale e un omosessuale solo con una persona del suo stesso sesso.

## Soluzione del quesito di gennaio

Molto tempo fa un brillante studente ormai diplomato, per risolvere un mio quesito, utilizzò il metodo *stars and bars*, che è la via più semplice per risolvere anche questo quesito ma che contiene alcuni concetti matematici che a scuola non vengono spiegati, come i fattoriali e i binomiali. Cercherò di spiegare il metodo senza usare questi concetti.

In pratica, 1 stella è un'unità del dado e le barre separano i risultati dei dadi, quindi sono sempre una in meno rispetto al numero dei dadi.

Le stelle sono sempre 11, ma il numero di barre dipende da quello dei dadi.

\* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

Le stelle rimangono sempre in quest'ordine, mentre le barre vanno messe negli spazi vuoti. Poiché è impossibile ottenere meno di 1 con il dado, non si possono avere due barre consecutive, ma, poiché è possibile ottenere più di 1, non è necessario che tutti gli spazi vengano riempiti, ma bisogna tener conto del fatto che non sia possibile ottenere più di 6 e che quindi non possano presentarsi 6 spazi vuoti consecutivi, equivalenti a un risultato di 7.

Poiché possiamo verificare le combinazioni con un certo numero di barre alla volta, dobbiamo considerare separatamente i modi per arrivare al traguardo con un numero diverso di dadi e poi sommarli. Filippo può arrivare al traguardo con un numero di dadi compreso tra 2 (poiché non è possibile ottenere 11 con un solo tiro, ma con 2 sì) e 11 (il caso sfortunato in cui tutti i risultati equivalgono a 1), quindi non perdiamo altro tempo e iniziamo a considerare tutti i casi!

▷ Con 11 dadi abbiamo 10 barre che riempiono tutti gli spazi vuoti:

\* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \*

quindi è possibile una sola combinazione, ovvero questa. *Risultato: 1*

▷ Con 10 dadi abbiamo 9 barre e un solo spazio libero, ma dove? Ci sono 10 posizioni differenti in cui inserire questo spazio vuoto. *Risultato: 10*

▷ Con 9 dadi abbiamo 8 barre e 2 spazi liberi. Proviamo a inserire il primo spazio al primo posto:

\* □ \* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \*

Per il secondo spazio ci sono 9 possibilità. Proviamo a inserire il primo spazio al secondo posto:

\* / \* □ \* / \* / \* / \* / \* / \* / \* / \*

Questa volta abbiamo 8 possibilità, poiché mettere il secondo spazio al primo posto ci riporterebbe a una situazione già vista. In generale, il numero di possibilità è la somma dei primi 9 numeri.

*Risultato: 45*

▷ Con 8 dadi abbiamo 7 barre e 3 spazi liberi, quindi dobbiamo considerare la somma delle somme dei primi 8 numeri:  $1+3+6+10+15+21+28+36=120$ . *Risultato: 120*

▷ Con 7 dadi abbiamo 6 barre e 4 spazi liberi, quindi dobbiamo considerare addirittura la somma delle somme delle somme dei primi 7 numeri! Un lavoro arduo, direi. Ma abbiamo già sopra la somma delle somme, quindi abbiamo un calcolo in meno di cui preoccuparci.

$1+4+10+20+35+56+84=210$ . *Risultato: 210*

▷ Con 6 dadi, ovvero 5 barre e 5 spazi liberi, dobbiamo considerare la somma delle somme delle somme delle somme dei primi 6 numeri! Onestamente viene il capogiro anche a me, ma abbiamo già le somme delle somme delle somme... procediamo senza lamentarci.  $1+5+15+35+70+126=252$ .

*Risultato: 252*

▷ Con 5 dadi abbiamo 4 barre e 6 spazi liberi. Per fortuna, non serve calcolare la somma delle somme delle somme delle somme delle somme dei primi 5 numeri! Stiamo considerando 6 elementi di un tipo e 4 di un altro da inserire in 10 spazi, un po' come per i 7 dadi, quindi il risultato sarebbe 210. Ripeto "sarebbe". Alcuni di questi risultati prevedono un risultato di 7 per un dado. È possibile ottenere 6 spazi liberi consecutivi in 5 modi:

\* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* / \* / \* / \* / \*

\* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* / \* / \* / \*

\* / \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* / \* / \*

\* / \* / \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* / \*

\* / \* / \* / \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

quindi al risultato va sottratto 5. *Risultato: 205*

▷ Con 4 dadi abbiamo 3 barre e 7 spazi liberi. Riprendiamo il risultato degli 8 dadi, ovvero 120, ma attenzione ai risultati troppo alti. Abbiamo già i 5 schemi con 6 spazi liberi, a cui aggiungiamo uno spazio dove ancora non c'è. Quindi abbiamo 20 possibilità da scartare, ma 4 coppie di queste sono uguali, quindi sottraiamo 16 al risultato. *Risultato: 104*

▷ Con 3 dadi abbiamo 2 barre e 8 spazi liberi. Mettiamo la prima barra al primo posto:

\* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

e notiamo che la seconda barra può andare in 3 posti affinché abbia al massimo 5 spazi sia a destra sia a sinistra. Mettiamo la prima barra al secondo posto:

\* □ \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

e la seconda ha 4 posizioni disponibili. Mettiamo la prima barra al terzo posto:

\* □ \* □ \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

e la seconda ha 5 posizioni disponibili. Mettiamo la prima barra al quarto posto:

\* □ \* □ \* □ \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

e la seconda ha 6 posizioni disponibili. Mettiamo la prima barra al quinto posto:

\* □ \* □ \* □ \* □ \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \*

e la seconda ha 5 posizioni disponibili; le 4 a sinistra della prima barra non vanno contate perché sono già state considerate. Mettiamo la prima barra al sesto posto:

\* □ \* □ \* □ \* □ \* □ \* / \* □ \* □ \* □ \* □ \*

e la seconda ha 4 posizioni disponibili, escludendo quelle a sinistra. Non possiamo mettere la prima barra al settimo posto perché così avremmo 6 spazi consecutivi a sinistra, quindi sommiamo tutte le posizioni ottenute. *Risultato: 27*

▷ Perché complicarsi la vita per 2 dadi e 1 barra? È possibile fare 5 e 6 o 6 e 5, tutto qui. *Risultato:*  
2

Sommiamo tutti i risultati parziali ottenuti per ricavare il totale:

$$1+10+45+120+210+252+205+104+27+2=976$$

Dunque Filippo può arrivare al traguardo in ben 976 modi! Ciò vuol dire che vincerà la scommessa? Molto probabilmente no... perché può oltrepassare il traguardo in 3.985 modi.

**SCRIVETECI!**  
**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE OPINIONI,**  
**I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI**  
**SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL**  
**NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**

**INVIATECI UNA MAIL A:**

[testatadellostudente@gmail.com](mailto:testatadellostudente@gmail.com)

## **LA REDAZIONE**

*Claudia Di Riso, Livia Laccisaglia, 3°A*

*Lavinia Pergola, 3°ALT*

*Valerio Gorini, Leonardo Maria Mangiola, Luca Palazzo, Chiara Pullo, Filippo Scarpati,  
Aurora Umbro, 3°D*

*Flavia Carnevale, Giorgia Petrocchi, 3°BLF*

*Matteo Filardo, Giulio Iurescia, Marco Riccio, Andrea Fiore,*

*Simone Aiello, Filippo Ciro Vergoni, Luca Forleo, Riccardo Lanternini Strippoli, 4°A*

*Chiara Calvetti, 4°AS*

*Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario, Marta Giudice,*

*Sara Mambretti, Caterina Mazza, 4°C*

*Martina Gigliucci, 4°ALT*

*Arianna Lupi, Claudio Miconi, Davide Tozzi, 4°BLF*

*Valerio Caddeo, 4°CLT*

*Martina D'Urso, 4°DLF*

*Alessandra Magno,*

*Camilla Marotti Torchia, Carlotta Palmieri, 5°BLF*

*Sara Orlandi, 5°B*

*Michela Fioretti, 5°CLT*

*Gabriele Marchegiani, Valerio Mazzini, Valerio Gentile, 5°D*

*Edoardo Squadrani, ex 5°A*

**Docenti responsabili: Prof. Ilaria Coletti,  
Fabrizia Monaco, Maria Pia Rosati**